



RASSEGNA STAMPA

10 maggio 2022

INDICE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

10/05/2022 Avvenire - Nazionale Francesco: affido alla Vergine le lacrime del popolo ucraino	5
10/05/2022 QN - Il Resto del Carlino - Macerata L'INCONTRO COL PAPA	6
10/05/2022 QN - Il Resto del Carlino - Macerata «Vogliamo essere portatori della pace»	7
10/05/2022 QN - Il Resto del Carlino - Macerata Il Papa: «L'Università è il luogo del dialogo»	8
10/05/2022 QN - Il Resto del Carlino - Macerata L'ateneo è un crogiuolo di culture Vogliamo essere operatori di pace	10
10/05/2022 Corriere Adriatico - Nazionale In 130 da Papa Francesco: giorno storico per l'ateneo	12
09/05/2022 Osservatore Romano C ' è bisogno di percorrere la strada del dialogo	13
09/05/2022 Osservatore Romano Oggi il mondo ha bisogno di percorrere la strada del dialogo	14
09/05/2022 Agenparl 19:46 Papa Francesco a UniMc	16
09/05/2022 Agenparl 19:46 Vatican News Newsletter 09 maggio 2022	18
09/05/2022 Il Mascalzone.it 21:19 Papa Francesco a UniMc: "Mi congratulo con voi, cercate di attualizzare il dialogo interculturale di Padre Matteo Ricci"	19
10/05/2022 corriereadriatico.it In 130 da Papa Francesco: giorno storico per l'ateneo. Il rettore Adornato ha donato al Pontefice una foto d'epoca del San Lorenzo	21
10/05/2022 agi.it 04:49 Un ginocchio malandato sul cammino di Papa Francesco	23

09/05/2022 conqueredellavoro.it	25
Papa: i poteri del mondo sono abituati a cultura dell'esclusione br Indica l'esempio di Matteo Ricci e della "cultura dell'incontro"	
09/05/2022 conqueredellavoro.it	26
Papa: l'università educa il cuore e le mani, non solo la testa br Udienza a ateneo di Macerata: non sia una fabbrica di macrocefali	
09/05/2022 agensir.it 14:32	27
Papa Francesco: "investire sulla formazione è il miglior investimento per il futuro"	
09/05/2022 centropagina.it 18:50	28
Delegazione di Unimc in udienza dal Papa: «La sfida degli atenei è far incontrare l'orizzonte del mondo con quello personale»	
09/05/2022 cronachemaceratesi.it 20:23	31
Papa Francesco agli studenti Unimc: «Padre Matteo Ricci un campione della cultura dell'incontro»	
09/05/2022 emmausonline.it 22:10	34
"Maturare la cultura dell'incontro nel solco di Padre Matteo Ricci". Il messaggio del Papa a Unimc	
09/05/2022 farodiroma.it 10:42	36
L'esempio di Matteo Ricci, gesuita in dialogo rispettoso con la cultura cinese. Papa Francesco a studenti e professori dell'Università di Macerata	
10/05/2022 Il Resto del Carlino.it (ed. Macerata)	38
L'ateneo è un crogiuolo di culture Vogliamo essere operatori di pace	
09/05/2022 metronews.it 00:56	39
Un ginocchio malandato sul cammino di Papa Francesco	
09/05/2022 orizzontescuola.it 16:33	41
Papa Francesco: "Investire sulla scuola è il migliore investimento di un Paese. Non sempre, però, si prendono decisioni coerenti"	
09/05/2022 picchionews.it 20:38	42
Papa Francesco e l'incontro con UniMc nel segno di Padre Ricci: "Mi congratulo con voi" (FOTO)	
09/05/2022 vaticannews.va 11:00	44
Il Papa: necessario percorrere la strada del dialogo a tutti i livelli	
09/05/2022 viveremacerata.it	46
Papa Francesco incontra Unimc: "Custodite la memoria di padre Matteo Ricci"	

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

26 articoli

NUOVO APPELLO

Francesco: affido alla Vergine le lacrime del popolo ucraino

GIANNI CARDINALE

Nuova denuncia di papa Francesco della «pazzia» e della «sciagura» della guerra. Nuova manifestazione di vicinanza al «popolo ucraino». Nuovo appello ai potenti perché facciano tacere le armi che «mai» portano alla pace. Domenica la Chiesa festeggiava la Madonna di Pompei, e il Pontefice, dopo la aver guidato la preghiera del Regina Coeli davanti ai 20mila fedeli raccolti in piazza San Pietro, ha rivolto il pensiero al conflitto che sta insanguinando l'Europa. «Proprio in quest'ora – ha detto – tanti fedeli si stringono intorno alla venerata Immagine di Maria nel Santuario di Pompei, per rivolgerle la Supplica sgorgata dal cuore del beato Bartolo Longo». «Spiritualmente inginocchiato davanti alla Vergine – ha aggiunto –, le affido l'ardente desiderio di pace di tante popolazioni che in varie parti del mondo soffrono l'insensata sciagura della guerra». «Alla Vergine Santa – ha proseguito – presento in particolare le sofferenze e le lacrime del popolo ucraino. Di fronte alla pazzia della guerra, continuiamo, per favore, a pregare ogni giorno il Rosario per la pace. E preghiamo per i responsabili delle Nazioni, perché non

perdano "il fiuto della gente", che vuole la pace e sa bene che le armi non la portano, mai».

Alla guerra Francesco ha fatto cenno anche ricevendo in udienza ieri mattina nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico **studenti** e docenti dell'**Università di Macerata**. Prendendo spunto dal saluto del rettore, **Francesco Adornato**, il Pontefice ha detto: «Mi ha colpito che, nel presentare il vostro **ateneo**, lo ha fatto spaziando su un orizzonte molto ampio: l'amicizia tra occidente e oriente; l'incontro tra culture diverse; il dramma della guerra; il fenomeno migratorio - interessante la citazione di Seneca! -; la pace...». «Ma proprio questo, in effetti, è l'**università**!», ha soggiunto. Infatti «l'**università** è - o almeno dovrebbe essere - il luogo dell'apertura della mente agli orizzonti del sapere, agli orizzonti della vita, del mondo, della storia». Naturalmente «a partire da una prospettiva precisa, dallo studio approfondito e metodico di

un ambito disciplinare, ma sempre nell'apertura, sempre per una conoscenza del mondo e dell'uomo che sia integrale».

Parlando ai docenti e agli **studenti** dell'**ateneo maceratese** il Pontefice - sempre costretto in carrozzella per il dolore al ginocchio che lo tormenta - ha ribadito che l'**università** è un «luogo privilegiato» per favorire «l'incontro tra le diverse culture», per «maturare una cultura dell'incontro». E ha ricordato che **Macerata** «ha dato i natali a un grande "campione" di questa cultura che è padre Matteo Ricci», il grande gesuita "apostolo della Cina". «Mi congratulo con voi – ha aggiunto – perché non solo custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale». «Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, - ha concluso il Papa - di percorrere con decisione questa strada, la strada del dialogo! Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto! No c'è bisogno del dialogo, la strada del dialogo. "Ma perdere tempo con il dialogo?". Sì, perdere tempo perché questo poi fruttifica in modo più grande e più bello».

E alla comunità dell'**ateneo** di **Macerata**: l'**Università** sia luogo dell'incontro. Continuate a custodire la memoria di padre Matteo Ricci

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'intervento

«Vogliamo essere portatori della pace»

Francesco Adornato

Santo Padre, grazie per il dono che ha voluto fare alla comunità accademica di Macerata, così antica e sempre così giovane! Sono trascorsi quasi 732 anni dall'anno domini 1290, quando il banditore proclamava a gran voce che a Macerata, nel giorno della festa di San Luca Evangelista, il 18 ottobre, avrebbe avuto inizio una schola e che Giulioso da Montegranaro vi avrebbe insegnato lo studium legis. Un ateneo reputato se, nel 1555, il padre Gesuita Olivier Mannaerts, nel perorare la causa presso il suo Superiore «che si degnasse mandare a Macerata un collegio della Compagnia», sottolineava l'importanza dello Studio generale, cioè dell'Università.

Continua a pagina 3

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il Papa: «L'Università è il luogo del dialogo»

Francesco, arrivato in sedia a rotelle, riceve una delegazione di Unimc in udienza privata. Incontro nel segno di padre Matteo Ricci

di Chiara Sentimenti

«L'Università è il luogo dell'apertura della mente agli orizzonti del sapere, agli orizzonti della vita, del mondo, della storia. Ogni persona che attraversa la soglia dell'Università e la frequenta per alcuni anni ha in sé stessa un universo. Nell'Università, dunque, si incontrano due universi: quello del mondo, del sapere, e quello dell'uomo. Questa, direi, è la sfida dell'Università: far incontrare questi due orizzonti, perché possano dialogare e da questo dialogo venga una crescita di umanità». Le parole sono quelle di Papa Francesco che ieri ha benedetto una delegazione dell'Università di Macerata, capitanata dal rettore Francesco Adornato e dal direttore generale Mauro Giustozzi, arrivata a Roma per un'udienza privata che si è svolta nella sala Clementina del palazzo apostolico. Presente anche il vescovo Nazzareno

Marconi che, nel pomeriggio, ha celebrato una messa di ringraziamento privata, insieme al cardinale Mauro Gambetti, con le musiche cantate dal coro dell'ateneo, diretto dal maestro Gianfranco Stortoni. In 134 (tra docenti e studenti) sono partiti da Macerata per partecipare a un momento unico ed emozionante. Al Santo Padre, che alla delegazione ha chiesto di pregare per lui, sono stati portati di-

versi doni, a partire dalla foto d'epoca della squadra di calcio Club Atlético San Lorenzo di cui il Papa è tifoso, una borraccia dell'ateneo e una maglietta di radio Rum con inciso il suo nome e il volume «La cartografia di Matteo Ricci», curata dal professor Filippo Mignini. E proprio sulla figura del gesuita maceratese si è incentrata la riflessione del Papa che, riprendendo anche le parole del rettore, ha sottolinea-

to come gli atenei debbano essere spazio di incontro per diverse culture. «Non basta mettere

insieme professori e studenti di diverse provenienze. Occorre maturare una cultura dell'incontro – ha detto il Pontefice, che anche ieri, come già avvenuto la scorsa settimana per tre giorni consecutivi, si è presentato alle udienze seduto su una sedia a rotelle, spinto dal suo aiutante di camera –. E certamente l'Uni-

versità è un luogo privilegiato per farlo. Macerata ha dato i natali a un grande «campione» di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è stato grande non solo per le cose che ha fatto e che ha scritto, ma perché è stato un uomo di incontri. Mi congratulo con voi perché non solo custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada, la strada del dialogo. Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto. No, c'è bisogno del dialogo, la strada del dialogo. «Ma perdere tempo con il dialogo?». Sì, perdere tempo perché questo poi fruttifica in modo più grande e più bello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti dell'udienza concessa dal Papa all'Università di Macerata (© Vatican Media)





La proprietà intellettuale "riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "da intendersi per uso privato

L'intervento del rettore

L'ateneo è un crogiuolo di culture Vogliamo essere operatori di pace

Adornato: non siamo indifferenti né distanti rispetto alla guerra scatenata dalla Russia

Segue dalla **Prima**

Ma, accanto all'Università, e non di meno, preme a noi rilevare il ruolo di padre Matteo Ricci, figlio di **Macerata** e di cui ricorre quest'anno il 470esimo anniversario della nascita. Il lascito di padre Matteo Ricci, di cui il nostro **ateneo** ha fatto particolare tesoro, è stato quello della interculturalità, in un incontro di civiltà fino ad allora reciprocamente estranee e diffidenti. Pro-

prio da questo humus è cresciuta la cultura dell'accoglienza della nostra **Università**, oggi un crogiuolo di lingue, culture, etnie, volti, esperienze di giovani **studenti**, dottorandi e visiting professor provenienti da tanti luoghi d'Europa e del mondo, Ucraina e Russia comprese, che ne fanno un campus internazionale incastonato nel centro storico. Passato e futuro trovano una sintesi fruttuosa ed esemplare nella Città e nell'**Università di Macerata**. L'**ateneo** affronta la complessità del tempo presente con i saperi e il dialogo e non è indifferente, né distante, davanti alla guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina.

Di fronte alle distruzioni e alle tragedie provocate dal conflitto, la nostra **Università** si è mobilitata, promuovendo gesti di solidarietà. La guerra in corso ha fin qui provocato l'esodo della popolazione dall'Ucraina: nella sola Italia sono ben oltre 100mila le persone arrivate in fuga dal conflitto e, tra queste moltissimi bambini, che vanno ad aggiungersi alle migliaia e migliaia di profughi che continuano a sbarcare con mezzi di fortuna sulle nostre coste dall'Africa, dal Medio Oriente e da tanti altri luoghi del mondo. Già Seneca, in una lettera alla madre Elvia

nell'anno 42 d.c., scriveva: «Non tutti hanno avuto gli stessi motivi per abbandonare la loro patria e cercarne un'altra, alcuni sfuggiti alla distruzione delle loro città e alle armi nemiche e spogliati dei loro beni si volsero verso territori altrui, altri furono costretti a emigrare per allegge-

rire il peso di un'eccessiva densità di popolazione, altri ancora sono stati cacciati dalla pestilenza e dai continui terremoti o da altri intollerabili flagelli, altri infine si sono lasciati attirare dalla notizia di una terra fertile e fin troppo decantata». Migliaia di anni dopo, questi fenomeni si ripropongono in modo altrettanto drammatico e, non a caso, Santo Padre, vengono da Lei ripresi nella Sua recente Enciclica, Fratelli tutti, affrontando ancora una volta il problema delle «tante vite lacerate» dall'abbandono dei loro luoghi di origine. Anche Gesù, da bambino, Ella ha sottolineato nel suo messaggio per la 106ma giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2020, fu costretto a fuggire per salvarsi. E ciascuno di questi profughi ci interroga, ci coinvolge, chiede il nostro concreto impegno come singoli e come collettività accademica. L'**Uni-**



versità, fondata sulla libertà di educazione e ricerca scientifica, è un ambiente favorevole per promuovere una cultura del dialogo, i cui requisiti sono il rispetto e l'uguaglianza. A partire dai loro valori positivi di amore, speranza e salvezza, le religioni rivestono un ruolo rilevante per gli obiettivi di cooperazione e di pace. Per questo occorre riconoscere il loro contributo alla sfera pubblica, nel quadro di rispetto e collaborazione propri del principio di laicità. Ed è questo spirito di fraternità che ci ha portati qui e che ancor più ci spinge ad essere operatori di pace. Santo Padre «la pace è possibile, la pace è doverosa, la pace è primaria responsabilità di tutti!». Sono parole sue nel messaggio urbi et orbi di questa Pasqua. Sono parole che l'Università di Macerata fa proprie nel pensiero, nel cuore, nelle iniziative».

Francesco Adornato

Primo piano • Macerata

Corriere Adriatico
Martedì 10 maggio 2022



In 130 da Papa Francesco: giorno storico per l'ateneo

Il Pontefice a Unimc: «Cercate di aggiornare il dialogo interculturale di Padre Matteo Ricci»

L'INCONTRO

MACERATA Un incontro nel segno del dialogo interculturale professato da padre Matteo Ricci. Nel 470° anniversario dalla nascita del gesuita, il cui pensiero è il principio ispiratore dell'Università di Macerata, una delegazione di 130 persone dell'ateneo ha incontrato Papa Francesco in udienza privata. Ieri mattina, nella sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano, il sommo pontefice (in sedia a rotelle a causa del dolore che persiste al ginocchio destro) ha ricevuto il rettore **Francesco Adornato**, insieme a studenti, dottorandi, docenti e al personale tecnico amministrativo e bibliotecario, in rappresentanza di tutti i settori dell'ateneo.

Il confronto

Una opportunità rara, quella concessa all'Università del capoluogo, che aveva fatto richiesta per l'udienza diversi mesi fa. Quale momento migliore, d'altronde, se non quello in cui il mondo intero auspica proprio quel confronto tra popoli professato dal monaco gesuita e ricordato dal rettore Adornato nel suo di-

Il Santo Padre ancora sulla sedia a rotelle. Studentessa ucraina porta in dono una borraccia dell'Università

scorso rivolto a Bergoglio. «Il lascito di padre Matteo Ricci - ha detto -, di cui il nostro ateneo ha fatto particolare tesoro, è stato quello della interculturalità, in un incontro di civiltà fino ad allora reciprocamente estranee e diffidenti. Proprio da questo humus è cresciuta la cultura dell'accoglienza della nostra Università, oggi un crogiolo di lingue, culture, etnie, volti, esperienze di giovani studenti, dottorandi e visiting professor provenienti da tanti luoghi d'Europa e



1. La delegazione dal Papa 2. Una studentessa del coro dell'ateneo 3. Il rettore Adornato consegna la foto del San Lorenzo 4. L'omaggio della cartografia di Padre Matteo Ricci FOTOGRAFIE GENTILMENTE CONCESSE DA © VATICAN MEDIA



del mondo, Ucraina e Russia comprese, che ne fanno un campus internazionale incastonato nel centro storico. L'ateneo affronta la complessità del tempo presente con i saperi e il dialogo - ha aggiunto - e non è indifferente, né distante, davanti alla guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. Questo spirito di fraternità ci ha portati qui e ancor più ci spinge ad essere operatori di pace». A supportare questo pensiero, la presenza di una studentessa ucraina che ha do-



Il rettore Adornato regala una foto d'epoca del San Lorenzo, squadra del cuore di Bergoglio

nato al sommo pontefice la borraccia firmata Unimc con inciso "Papa Francesco" e una maglietta di radio Rum, sempre con il suo nome stampato sul retro. Una giovane conterranea del pontefice, invece, ha partecipato con la maglia della Nazionale di calcio Argentina con cui è stata fotografata insieme a Bergoglio. Tra i doni più apprezzati, la riproduzione di una fotografia del 1945 della squa-

della dell'intervento di Adornato anche le parole del Sommo Pontefice che ha esortato a «maturare una cultura dell'incontro. E certamente l'Università è un luogo privilegiato per farlo. Macerata - ha ricordato - ha dato i natali a un grande "campione" di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è stato grande non solo per le cose che ha fatto e che ha scritto, ma è grande perché è stato un uomo di incontri, un uomo della cultura dell'incontro, un uomo che è andato oltre all'essere straniero: è diventato cittadino del mondo perché "cittadino delle persone". Mi congratulo con voi perché, non solo custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di aggiornare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada. Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto. Invece c'è bisogno del dialogo». Nel pomeriggio la messa presieduta dal cardinale Mauro Gambetti, concelebrata dal vescovo di Macerata Nazareno Marconi ed animata dal coro Unimc.

Giulia Sanerica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'università di Macerata

C'è bisogno di percorrere la strada del dialogo

Oggi il mondo ha bisogno «a tutti i livelli» di «percorrere con decisione la strada del dialogo». Lo ha ricordato Papa Francesco nel discorso rivolto a docenti e studenti dell'università di Macerata, ricevuti in udienza nella mattina di lunedì 9 maggio, nella Sala Clementina. «Occorre maturare una cultura dell'incontro» ha raccomandato il Pontefice, spiegando che «certamente l'università è un luogo privilegiato per farlo». Tanto più in un momento in cui «i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto», ha insistito, «c'è bisogno del dialogo, la strada del dialogo».

PAGINA 15

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Il Papa a docenti e studenti dell'università di Macerata

Oggi il mondo ha bisogno di percorrere la strada del dialogo

Oggi c'è bisogno «a tutti i livelli» di «percorrere con decisione la strada del dialogo». Lo ha ricordato Papa Francesco nel discorso rivolto a docenti e studenti dell'università di Macerata, ricevuti in udienza nella mattina di lunedì 9 maggio, nella Sala Clementina.

Cari amici dell'Università di Macerata, benvenuti!

Saluto di cuore tutti voi e ringrazio il Rettore per la sua introduzione. Mi ha colpito che, nel presentare il vostro Ateneo, lo ha fatto spaziando su un orizzonte molto ampio: l'amicizia tra occidente e oriente; l'incontro tra culture diverse; il dramma della guerra; il fenomeno migratorio – interessante la citazione di Seneca! –; la pace... Ma proprio questo, in effetti, è l'università. L'università è – o almeno dovrebbe essere – il luogo dell'apertura della mente agli orizzonti del sapere, agli orizzonti della vita, del mondo, della storia. Naturalmente a partire da una prospettiva precisa, dallo studio approfondito e metodico di un ambito disciplinare, ma sempre nell'apertura, sempre per una conoscenza del mondo e dell'uomo che sia integrale.

E questo orizzonte, per così dire, si raddoppia se pensiamo che ogni persona, dunque ogni studente e studentessa che attraversa la soglia dell'università e la frequenta per alcuni anni, ognuno di loro è, in sé stesso, un universo. Nell'università, dunque, si incontrano due universi: quello del mondo, del sapere, e quello dell'uomo; non dell'uomo generico, che non esiste, ma proprio di quella persona, di quel giovane, di quella giovane, con la sua storia e la sua personalità, i suoi sogni e le sue qualità intellettuali, morali, spirituali... i suoi limiti. Ogni singola persona è un universo,

che solo Dio conosce pienamente, con impareggiabile rispetto.

Questa, direi, è la sfida dell'università: far incontrare questi due orizzonti, quello del mondo e quello personale, perché possano dialogare, e da questo dialogo venga una crescita di umanità. Una crescita anzitutto della

persona stessa dello studente, che si forma, matura in conoscenza e libertà, nella capacità di pensare e di agire, di partecipare in modo critico e creativo alla vita sociale e civile, con una propria competenza culturale e professionale. Mi vengono in mente le riflessioni di San John Henry Newman sull'università, là dove scrive che nell'ambiente universitario il giovane «si forma un abito mentale che dura tutta la vita, i cui attributi sono la libertà, l'equità, la calma, la moderazione e la saggezza», e aggiunge: «Indicherei questo come il frutto specifico dell'istruzione fornita dall'università, se confrontata con altri luoghi o modi di insegnamento, e questo è il principale scopo di una università nella sua cura degli studenti» (*L'idea di università*, 1873, V, 1). Questa idea di università non ha niente a che vedere con quella che ci ha lasciato l'illuminismo, riempire la testa di cose. È tutta la persona che va coinvolta lì, i suoi affetti e il modo di sentire non solo di pensare e anche il modo di agire. Si trova un'armonia umana non quel pensare all'università come a una fabbrica di macrocefali che poi non sanno cosa fare con le mani o con il cuore. È importante questa idea umana dell'università.

Questa crescita umana delle persone non può che avere un riflesso positivo sulla società. Pertanto, investire sulla formazione, sulla scuola, sull'u-

niversità è il miglior investimento per il futuro di un Paese. Lo sappiamo, lo si sente spesso ripetere, ma non sempre si prendono poi decisioni coerenti.

Un altro aspetto vorrei sottolineare, toccato anche dal Rettore: quello dell'incontro tra le diverse culture. Sappiamo bene che questo non è automatico. Non basta mettere insieme professori e studenti di diverse provenienze. Occorre maturare una cultura

dell'incontro. E certamente l'università è un luogo privilegiato per farlo. Mac-



Macera ha dato i natali a un grande "campione" di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è stato grande non solo per le cose che ha fatto che ha scritto, ma è grande perché è stato un uomo di incontri, un uomo della cultura dell'incontro, un uomo che è andato oltre all'essere straniero; è diventato cittadino del mondo perché "cittadino delle persone". Questa è cultura dell'incontro. E certamente l'università è un luogo privilegiato per fare questo incontro. Macera ha dato i natali a questo grande campione: mi congratulo con voi perché non solo custodite la sua memoria e pro-

muovete gli studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada, la strada del dialogo! Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto! No, c'è bisogno del dialogo, la strada del dialogo. "Ma perdere tempo con il dialogo?". Sì, perdere tempo perché questo poi fruttifica in modo più grande e più bello.

Carissimi, vi ringrazio della vostra visita e auguro ogni bene per l'Università. Benedico di cuore voi e l'intera comunità accademica. E vi chiedo per favore di pregare per me.



Papa Francesco a UniMc

LINK: <https://agenparl.eu/papa-francesco-a-unimc/>

Papa Francesco a UniMc By Redazione - 9 Maggio 2022 0 1 (AGENPARL) - lun 09 maggio 2022 · Le foto possono essere pubblicate indicando © Vatican Media · Comunicato stampa / 9 maggio 2022 Papa Francesco a UniMc, 'Mi congratulo con voi, cercate di attualizzare il dialogo interculturale di Padre Matteo Ricci'. -----

Oggi l'udienza privata di studenti, docenti e personale dell'Ateneo a Palazzo Apostolico. Nel pomeriggio, la messa a San Pietro con il vescovo Marconi e il cardinale Gambetti. -----

Umanesimo, dialogo interculturale: sono queste le direttrici che hanno condotto l'Università di Macerata all'incontro con Papa Francesco. 'Questa crescita umana delle persone non può che avere un riflesso positivo sulla società. Pertanto, investire sulla formazione, sulla scuola, sull'università è il miglior investimento per il futuro di un Paese', sono state le parole del sommo Pontefice alla delegazione di oltre 130 tra studenti, docenti e personale tecnico amministrativo dell'Ateneo maceratese ricevuta

stamattina in udienza privata nella sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano. Una giornata speciale nell'anno del 470mo anniversario dalla nascita di Padre Matteo Ricci, il cui lascito, ha detto il rettore Francesco Adornato, 'è stato quello della interculturalità, in un incontro di civiltà fino ad allora reciprocamente estranee e diffidenti. Proprio da questo humus è cresciuta la cultura dell'accoglienza della nostra università, oggi un crogiuolo di lingue, culture, etnie, volti, esperienze di giovani studenti, dottorandi e visiting professor provenienti da tanti luoghi d'Europa e del mondo, Ucraina e Russia comprese, che ne fanno un campus internazionale incastonato nel centro storico'. Gli echi del conflitto che infiamma l'Europa non sono rimasti sotto traccia. 'L'ateneo - sono state le parole del rettore Adornato - affronta la complessità del tempo presente con i saperi e il dialogo e non è indifferente davanti alla guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. È questo spirito di fraternità, che ci ha portati qui, ancor più ci spinge ad essere operatori di pace'. 'Occorre maturare

una cultura dell'incontro - ha ribadito Papa Francesco -. E certamente l'università è un luogo privilegiato per farlo. Macerata ha dato i natali a un grande 'campione' di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è stato grande non solo per le cose che ha fatto che ha scritto, ma è grande perché è stato un uomo di incontri, un uomo della cultura dell'incontro, un uomo che è andato oltre all'essere straniero; è diventato cittadino del mondo perché cittadino delle persone. Mi congratulo con voi perché, non solo custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada. Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto. Invece c'è bisogno del dialogo'. Una studentessa ucraina ha consegnato al Papa una b o r r a c c i a Unimc personalizzata. Tra i doni, anche la riproduzione di una fotografia del 1945 della squadra di calcio del cuore del Pontefice, il Club Atlético San Lorenzo, e la cartografia di Matteo Ricci,

a cura di Filippo Mignini, edita dall'Istituto Poligrafico dello Stato. Nel pomeriggio a San Pietro, la messa presieduta dal cardinale Mauro Gambetti, Arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano e custode del Sacro Convento di Assisi, concelebrata dal vescovo di **Macerata** Nazzareno Marconi ed animata dal coro **Unimc**. Gambetti ha ricordato la collaborazione con l'**Ateneo maceratese** 'per la digitalizzazione dell'archivio di Assisi e per il percorso di crescita nel nome di un umanesimo di fraternità'.
Le foto possono essere pubblicate indicando © Vatican Media · Paola Dezi ?
Listen to this

Vatican News Newsletter 09 maggio 2022

LINK: <https://agenparl.eu/vatican-news-newsletter-09-maggio-2022/>

Vatican News Newsletter 09 maggio 2022 By Redazione - 9 Maggio 2022 04 (AGENPARL) - lun 09 maggio 2022 Non riesci a vedere la newsletter? Le notizie del giorno 09/05/2022 Diversamente dai poteri del mondo abituati alla strada dell'esclusione occorre "perdere il tempo con il dialogo" perché porta i frutti più belli. Così Francesco questa mattina parlando alla comunità accademica dell'**Università di Macerata**, città che ha dato i natali a Matteo Ricci, maestro ... Francesco risponde con una lettera autografa in spagnolo ad alcune domande poste dal padre gesuita James Martin impegnato nella pastorale con le persone Lgbt ... SANTA SEDE E CHIESA NEL MONDO Il segretario di Stato celebra la Messa nella basilica di Santa Sofia, chiesa nazionale degli ucraini a Roma, in occasione della Giornata dell'Europa. Il ... Il cardinale presidente della Comece pubblica una dichiarazione nella Giornata dell'Europa e incoraggia a proseguire il processo di riconciliazione che ha ... Nel Dizionario della Dottrina sociale della Chiesa, Matteo Corti riflette sul welfare

come 'sistema di sicurezza sociale fraterno, basato sui principi della ... Sin dall'inizio del conflitto, l'organismo pastorale è stato impegnato a fornire aiuto e sostegno a sfollati e profughi, distribuendo quotidianamente beni ... Renovabis , organizzazione per gli aiuti dell'Europa orientale della Chiesa cattolica in Germania, ha moltiplicato il suo impegno ... Sulle pagine de l'Osservatore Romano le tappe della vita ricca di prove vissute grazie ad un legame profondo con Maria, della nobile siciliana dell'Ottocento ... Il 9 maggio 2021, ad Agrigento, veniva beatificato Rosario Angelo Livatino, magistrato ucciso a 38 anni, 'in odium fidei', da killer mafiosi il 21 settembre ... Il vescovo di Molfetta, monsignor Domenico Cornacchia, racconta il tour già realizzato nel Nord Italia per presentare il volume "Testimone e maestro di virtù" ... Grazie alla Libreria Editrice Vaticana è ora disponibile in italiano il volume del domenicano sul ruolo della fede nella relazione tra religioni differenti. Un ... 10.mo Incontro Mondiale delle Famiglie: 7 catechesi e 7 videotestimonianze che

raccontano storie, ferite, rinascita, fede. È la proposta del Vicariato di Roma e ... In una guerra "disumana e sacrilega" come l'ha definita Papa Francesco, in un buio fatto di disperazione, di donne sole che aggrappate ai loro figli ... voci: Raffaella Castelli, Stefano Mondini e con Aldo Russo e Gaetano Lizzio. Adattamento e regia: Mara Miceli PRIMO PIANO Parlando nella Piazza Rossa a Mosca, dove si è svolta la parata del Giorno della Vittoria in ricordo della fine della Seconda Guerra mondiale, il presidente ... E' finito il conteggio dei voti delle elezioni locali in tutta la Gran Bretagna, che hanno indebolito il governo conservatore di Boris Johnson, a Londra e in ... Scrutate oltre tre quarti delle schede con cui i filippini hanno scelto il prossimo Capo dello Stato. Dieci i candidati in corsa per succedere a Rodrigo ... Guerra, difesa comune, voce dei cittadini: la celebrazione della Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950 quest'anno ha i toni drammatici della crisi ucraina e ... Vai al sito SOCIAL ? Listen to this

Papa Francesco a **UniMc**: "Mi congratulo con voi, cercate di attualizzare il dialogo interculturale di Padre Matteo Ricci"

LINK: <https://www.ilmascalzone.it/2022/05/papa-francesco-a-unimc-mi-congratulo-con-voi-cercate-di-attualizzare-il-dialogo-interculturale-di-padre-...>



Papa Francesco a **UniMc**: 'Mi congratulo con voi, cercate di attualizzare il dialogo interculturale di Padre Matteo Ricci' 9 Maggio 2022 By Redazione - 42 minuti ago 40 Oggi l'udienza privata di **studenti**, docenti e personale dell'**Ateneo** a Palazzo Apostolico. Nel pomeriggio, la messa a San Pietro con il vescovo Marconi e il cardinale Gambetti. Umanesimo, dialogo interculturale: sono queste le direttrici che hanno condotto l'**Università** di **Macerata** all'incontro con Papa Francesco. 'Questa crescita umana delle persone non può che avere un riflesso positivo sulla società. Pertanto, investire sulla formazione, sulla scuola, sull'**università** è il miglior investimento per il futuro di un Paese', sono state le parole del sommo Pontefice alla delegazione di oltre 130 tra **studenti**, docenti e personale tecnico amministrativo dell'**Ateneo maceratese** ricevuta stamattina in udienza privata nella sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano. Una giornata speciale nell'anno

del 470mo anniversario dalla nascita di Padre Matteo Ricci, il cui lascito, ha detto il rettore **Francesco Adornato**, 'è stato quello della interculturalità, in un incontro di civiltà fino ad allora reciprocamente estranee e diffidenti. Proprio da questo humus è cresciuta la cultura dell'accoglienza della nostra **università**, oggi un crogiuolo di lingue, culture, etnie, volti, esperienze di giovani **studenti**, dottorandi e visiting professor provenienti da tanti luoghi d'Europa e del mondo, Ucraina e Russia comprese, che ne fanno un campus internazionale incastonato nel centro storico'. Gli echi del conflitto che infiamma l'Europa non sono rimasti sotto traccia. 'L'**ateneo** - sono state le parole del **rettore Adornato** - affronta la complessità del tempo presente con i saperi e il dialogo e non è indifferente davanti alla guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. È questo spirito di fraternità, che ci ha portati qui, ancor più ci spinge ad essere operatori di pace'. 'Occorre

maturare una cultura dell'incontro - ha ribadito Papa Francesco -. E certamente l'**università** è un luogo privilegiato per farlo. **Macerata** ha dato i natali a un grande 'campione' di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è stato grande non solo per le cose che ha fatto che ha scritto, ma è grande perché è stato un uomo di incontri, un uomo della cultura dell'incontro, un uomo che è andato oltre all'essere straniero; è diventato cittadino del mondo perché cittadino delle persone. Mi congratulo con voi perché, non solo custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada. Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto. Invece c'è bisogno del dialogo'. Una studentessa ucraina ha consegnato al Papa una b o r r a c c i a **Unimc** personalizzata. Tra i doni, anche la riproduzione di una

fotografia del 1945 della squadra di calcio del cuore del Pontefice, il Club Atlético San Lorenzo, e la cartografia di Matteo Ricci, a cura di Filippo Mignini, edita dall'Istituto Poligrafico dello Stato. Nel pomeriggio a San Pietro, la messa presieduta dal cardinale Mauro Gambetti, Arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano e custode del Sacro Convento di Assisi, concelebata dal vescovo di **Macerata** Nazzareno Marconi ed animata dal coro **Unimc**. Gambetti ha ricordato la collaborazione con l'**Ateneo maceratese** 'per la digitalizzazione dell'archivio di Assisi e per il percorso di crescita nel nome di un umanesimo di fraternità'.
FOTO DOWNLOADLe foto possono essere pubblicate indicando © Vatican Media
Il messaggio integrale di Papa Francesco

In 130 da Papa Francesco: giorno storico per l'ateneo. Il rettore Adornato ha donato al Pontefice una foto d'epoca del San Lorenzo

LINK: https://www.corriereadriatico.it/macerata/macerata_papa_francesco_giorno_storico_ateneo Rettore Adornato dona pontefice foto epoca san loren...



In 130 da Papa Francesco: giorno storico per l'ateneo. Il rettore Adornato ha donato al Pontefice una foto d'epoca del San Lorenzo Martedì 10 Maggio 2022 di Giulia Sancricca MACERATA - Un incontro nel segno del dialogo interculturale professato da padre Matteo Ricci. Nel 470° anniversario dalla nascita del gesuita, il cui pensiero è il principio ispiratore dell'Università di Macerata, una delegazione di 130 persone dell'ateneo ha incontrato Papa Francesco in udienza privata. Ieri mattina, nella sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano, il sommo pontefice (in sedia a rotelle a causa del dolore che persiste al ginocchio destro) ha ricevuto il rettore Francesco Adornato, insieme a studenti, dottorandi, docenti e al personale tecnico amministrativo e bibliotecario, in rappresentanza di tutti i settori dell'ateneo. Una opportunità rara, quella

concessa all'Università del capoluogo, che aveva fatto richiesta per l'udienza diversi mesi fa. Quale momento migliore, d'altronde, se non quello in cui il mondo intero auspica proprio quel confronto tra popoli professato dal monaco gesuita e ricordato dal rettore Adornato nel suo discorso rivolto a Bergoglio. «Il lascito di padre Matteo Ricci - ha detto -, di cui il nostro ateneo ha fatto particolare tesoro, è stato quello della interculturalità, in un incontro di civiltà fino ad allora reciprocamente estranee e diffidenti. Proprio da questo humus è cresciuta la cultura dell'accoglienza della nostra Università, oggi un crogiolo di lingue, culture, etnie, volti, esperienze di giovani studenti, dottorandi e visiting professor provenienti da tanti luoghi d'Europa e del mondo, Ucraina e Russia comprese, che ne fanno un campus internazionale incastonato nel centro storico. L'ateneo

affronta la complessità del tempo presente con i saperi e il dialogo - ha aggiunto - e non è indifferente, né distante, davanti alla guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. Questo spirito di fraternità ci ha portati qui e ancor più ci spinge ad essere operatori di pace». A supportare questo pensiero, la presenza di una studentessa ucraina che ha donato al sommo pontefice la borraccia firmata Unimc con inciso "Papa Francesco" e una maglietta di radio Rum, sempre con il suo nome stampato sul retro. Una giovane conterranea del pontefice, invece, ha partecipato con la maglia della Nazionale di calcio Argentina con cui è stata fotografata insieme a Bergoglio. Tra i doni più apprezzati, la riproduzione di una fotografia del 1945 della squadra di calcio Club Atlético San Lorenzo. Il rettore Adornato aveva saputo, parlando con Bergoglio, della sua

passione per questa squadra e l'**ateneo** ha fatto sì, tramite un museo argentino, di ottenere una copia dell'immagine, poi stampata su tela, della formazione che il Pontefice vedeva giocare da bambino quando andava allo stadio con i genitori. Inoltre, gli è stata donata anche la cartografia di Matteo Ricci, a cura di Mignini, dall'Istituto Poligrafico dello Stato. Sulla scia dell'intervento di **Adornato** anche le parole del Sommo Pontefice che ha esortato a «maturare una cultura dell'incontro. E certamente l'**Università** è un luogo privilegiato per farlo. **Macerata** - ha ricordato - ha dato i natali a un grande "campione" di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è stato grande non solo per le cose che ha fatto e che ha scritto, ma è grande perché è stato un uomo di incontri, un uomo della cultura dell'incontro, un uomo che è andato oltre all'essere straniero: è diventato cittadino del mondo perché "cittadino delle persone". Mi congratulo con voi perché, non solo custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada. Quanto i poteri del

mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto. Invece c'è bisogno del dialogo». Nel pomeriggio la messa presieduta dal cardinale **Mauro Gambetti**, concelebata dal vescovo di **Macerata** **Nazzareno Marconi** ed animata dal coro **Unimc**. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ginocchio malandato sul cammino di Papa Francesco

LINK: <https://www.agi.it/cronaca/news/2022-05-10/un-ginocchio-malandato-sul-cammino-di-bergoglio-16669962/>



Un ginocchio malandato sul cammino di Papa Francesco. Il pontefice usa frequentemente la sedia a rotelle. E se la situazione non cambierà non si può escludere l'intervento chirurgico. Il viaggio in Libano potrebbe slittare di Nicola Graziani aggiornato alle 06:49 10 maggio 2022 © ALBERTO PIZZOLI / AFP - Papa Francesco AGI - Terza apparizione di seguito in sedia a rotelle: Papa Francesco ha un ginocchio che non va. Lo ha raccontato lui stesso, ma lo si vede con ogni evidenza. Un legamento lacerato, versamenti, aspirazioni di siero. Soprattutto l'anagrafe: il Pontefice ha 85 anni, ed un fisico corrispondente all'età. Ragion per cui rimbalzano le prime indiscrezioni sulle modifiche da apportare a quelli che sono i piani a breve e medio periodo: se la situazione non cambierà non si può escludere l'intervento chirurgico. Scrive la stampa libanese, ed "Il Sismografo" rilancia, che la visita di Bergoglio a

Beirut (mai confermata ufficialmente, ma data per scontata in tutte le stanze della Curia) rischia di essere posticipate: era prevista per metà giugno, ora slitterebbe non si sa bene di quanto. Per capire quanto fosse un segreto conosciuto da tutti, questo viaggio: era generale conoscenza che dopo Beirut il Papa avrebbe fatto tappa poco più a sud, a Gerusalemme, per rilanciare il cammino verso nord attraverso un incontro ecumenico con il patriarca della chiesa moscovita Kirill. Se ne conosceva anche la data: il 14 giugno. Poi la guerra in Ucraina, le benedizioni di Kirill alle truppe russe e la definizione datane da Francesco di chierichetto di Putin hanno bloccato la cosa, tanto che alcuni osservatori hanno paragonato l'effetto dell'intervista di Bergoglio al Corriere della Sera alle conseguenze del discorso di Benedetto XVI a Ratisbona sull'Islam. © ALBERTO PIZZOLI / AFP Papa Francesco In poche parole, tutto congelato in attesa di

tempi migliori. Ma il viaggio in Libano no, quello non era in bilico. Anzi, Francesco ad andare in Libano ci tiene veramente molto: il Paese è la concreta rappresentazione di un modello di convivenza (molto difficile in passato) di confessioni e religioni diverse. Una convivenza messa a repentaglio adesso non tanto dagli integralismi reciproci ma dalle tensioni sociali e dal gioco delle potenze, regionali e internazionali. Se non si può andare a Kiev, se Putin non risponde nemmeno a chi gli bussa alla porta, allora Beirut resta un ottimo proscenio per ricordare al mondo che bisogna essere Fratelli tutti. Invece il ginocchio impone una pausa. Il Ministro del turismo libanese Walid Nassar fa sapere attraverso il giornale Al Markaziya che "non c'è annullamento della visita di Papa Francesco in Libano", ma subito dopo spiega che "la data della visita potrebbe essere posticipata per motivi di salute" e che tra un paio di

giorni se ne saprà di più. Del resto il tempo a disposizione non è molto: se il Papa doveva essere a Gerusalemme il 14 giugno allora è logico immaginare che si preparasse ad andare a Beirut il 12 e il 13. Insomma, a data da destinarsi una visita apostolica cui invece si teneva molto, e non solo perché tra poco sarà l'anniversario della tragedia del porto di Beirut. Con il viaggio in Libano Francesco avrebbe chiuso un cerchio, quello della predicazione nel Medioriente islamico e cristiano. Un percorso a ritroso sulle strade di San Paolo, da Roma a Gerusalemme la Santa alla Siria imperiale. La Siria attuale è off limit, zona di guerra anch'essa come l'Ucraina; ma il Libano, che è sempre stato il gioiello della corona di tutta la regione, avrebbe avuto il sapore del completamento di un cammino di pace e dialogo, ben rappresentato anche dalle tappe di Erbil e Najaf, in Iraq. Il Papa, invece, anche stamane si è presentato in sedia a rotelle a ricevere gli **studenti** e i docenti dell'**Università di Macerata**. Le cose non sembrano migliorare, e viene da chiedersi se l'impedimento che lo ha costretto a rinviare il viaggio in Libano non avrà ripercussioni anche sul resto dei programmi.

Ufficiale, annunciato e al momento confermato resta quello in Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan, la prima settimana di luglio. Trasferta di una settimana scarsa, con difficoltà logistiche immaginabili. Anche in questo caso il Papa che viene dalle estremità periferiche del Mondo ha più di un motivo per partire. In particolare la tappa del Sud Sudan è **s t a t a v o l u t a** fortissimamente come coronamento di un cammino di pacificazione difficoltoso e molto inteso, cui da Roma si guardava con partecipazione e non solo per l'impegno della Comunità di Sant'Egidio. Non più tardi dell'altro giorno Bergoglio si raccomandava, rivolgendosi alle fazioni del più giovane stato della Terra: "Una nuova via è possibile, una via di perdono e di libertà, che ci permette umilmente di vedere Dio negli altri, anche nei nostri nemici". Un messaggio - ed il particolare è significativo - firmato congiuntamente con l'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, ed il moderatore della Chiesa di Scozia, Jim Wallace. Due partner nelle mediazioni, due compagni di viaggio in Sud Sudan. C'è anche molto ecumenismo, quello che si va facendo difficile a est, in questa vicenda. Purtroppo

una nuova fiammata di violenze si registrano, e le statistiche dell'Onu parlano di oltre 70 vittime e circa 40mila sfollati. Non è questa la situazione ideale per la trasferta. È troppo presto per mettere nel bilancio anche l'altro viaggio, ancora allo stato embrionale ma anch'esso fortemente auspicato dal Pontefice, in Canada. Non una semplice visita apostolica ad un paese dalla forte presenza cattolica: qui si tratta di riconciliare con la Chiesa i Nativi Americani, oggetto di trattamenti discriminatori, al limite della pulizia etnica, fin dentro le **scuole religiose**. Incontrando i loro rappresentanti, Francesco ha detto esplicitamente di desiderare di essere con loro, a chiedere perdono e ad esser perdonato, per la festa di sant'Anna cui le comunità amerinde sono devote. Se così, si tratterebbe dell'ultima decade di luglio. Ma anche qui una trasferta intercontinentale sarebbe particolarmente gravosa, in caso di guarigione solo parziale. Il bastone del pellegrino qualche volta non basta, a far le veci di un ginocchio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Papa: i poteri del mondo sono abituati a cultura dell'esclusione br Indica l'esempio di Matteo Ricci e della "cultura dell'incontro"

LINK: <http://www.conquistedellavoro.it/breaking-news/papa-i-poteri-del-mondo-sono-abituati-a-cultura-dell-esclusione-br-indica-l-esempio-di-matteo...>

Papa: i poteri del mondo sono abituati a cultura dell'esclusione Indica l'esempio di Matteo Ricci e della "cultura dell'incontro" Città del Vaticano, 9 mag. (askanews) - Papa Francesco ha ricordato la figura di Matteo Ricci, missionario gesuita, nato a **Macerata** nel 1552 e morto a Pechino nel 1610, come esempio della cultura dell'incontro, tanto più preziosa al giorno d'oggi "quando i poteri del mondo sono abituati dell'esclusione, alla cultura dello scarto". L'occasione è stata l'udienza che Bergoglio ha concesso stamane ai professori, agli **studenti** e al personale amministrativo dell'**università di Macerata**, una città, ha ricordato, che "ha dato i natali a un grande 'campione' di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è grande non solo per le cose che ha fatto ha scritto è grande perché è un uomo di incontri un uomo della cultura dell'incontro un uomo che è andato oltre a essere straniero è diventato cittadino del mondo perché cittadino delle persone con la cultura dell'incontro. Mi congratulo con voi perché non solo

custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada, la strada del dialogo! Quando i poteri del mondo sono abituati dell'esclusione alla cultura dello scarto, no: il dialogo... ma perdere tempo col dialogo? Sì, perdere tempo perché questo fruttifica in modo più grande e più bello". (9 maggio 2022)

Papa: l'università educi il cuore e le mani, non solo la testa Udienza a **ateneo** di **Macerata**: non sia una fabbrica di macrocefali

LINK: <http://www.conquistedellavoro.it/breaking-news/papa-l-universita%3%A0-educhi-il-cuore-e-le-mani-non-solo-la-testa-br-udienza-a-ateneo-di-mace...>

Papa: l'università educi il cuore e le mani, non solo la testa
Udienza a **ateneo** di **Macerata**: non sia una fabbrica di macrocefali
Città del Vaticano, 9 mag. (askanews) - L'**università** deve educare non solo la testa, ma anche il cuore e le mani degli **studenti**, ossia non solo formare l'intelletto ma anche fornire una educazione sentimentale e pratica. Ne è convinto papa Francesco che ha fatto questa raccomandazione ai professori, agli **studenti** e al personale amministrativo dell'**università** di **Macerata**, nella Marche, che ha ricevuto in udienza in Vaticano. "Una crescita anzitutto della persona stessa dello studente, che si forma, matura in conoscenza e libertà, nella capacità di pensare e di agire, di partecipare in modo critico e creativo alla vita sociale e civile, con una propria competenza culturale e professionale", ha detto Jorge Mario Bergoglio, che ha poi citato John Henry Newman là dove scrive che nell'ambiente **universitario** il giovane "si forma un abito mentale che dura tutta la vita, i cui attributi sono la libertà, l'equità, la calma, la

moderazione e la saggezza", e aggiunge: "Indicherei questo come il frutto specifico dell'istruzione fornita dall'**università**, se confrontata con altri luoghi o modi di insegnamento, e questo è il principale scopo di una **università** nella sua cura degli **studenti**". Questa idea di **università**, ha chiosato, "non ha niente con riempire la testa di cose: è tutta la persona che va educata, i suoi affetti, il modo di sentire, non solo di pensare, il modo di agire. E' un'armonia umana, non quel pensare l'**università** come una fabbrica di macrocefali che poi non sanno cosa fare con le mani e col cuore, no: è importante questa crescita umana della **università**". (9 maggio 2022)

Papa Francesco: "investire sulla formazione è il miglior investimento per il futuro"

LINK: <https://www.agensir.it/quotidiano/2022/5/9/papa-francesco-investire-sulla-formazione-e-il-miglior-investimento-per-il-futuro/>



Papa Francesco: "investire sulla formazione è il miglior investimento per il futuro" 9 Maggio 2022 @ 13:14 "Investire sulla formazione, sulla scuola, sull'**università** è il miglior investimento per il futuro di un Paese. Lo sappiamo, lo si sente spesso ripetere, ma non sempre si prendono poi decisioni coerenti". Lo ha detto il Papa, ricevendo oggi in udienza gli **studenti** e i docenti dell'**Università** di **Macerata**. "Questa crescita umana delle persone non può che avere un riflesso positivo sulla società", ha affermato Francesco, ricordando che "l'**università** è - o almeno dovrebbe essere - il luogo dell'apertura della mente agli orizzonti del sapere, agli orizzonti della vita, del mondo, della storia". "Questa idea di **università** non ha niente a che vedere con quella ci ha lasciato l'illuminismo, riempire la testa di cose", ha precisato il Papa: "È tutta la persona che va coinvolta lì, i suoi affetti e il modo di sentire

non solo di pensare e anche il modo di agire. Si trova un'armonia umana non quel pensare all'**università** come a una fabbrica di macrocefali che poi non sanno cosa fare con le mani o con il cuore. importante questa idea umana dell'**università**". Alla fine del suo discorso, il Papa ha citato San John Henry Newman, "là dove scrive che nell'ambiente **universitario** il giovane 'si forma un abito mentale che dura tutta la vita, i cui attributi sono la libertà, l'equità, la calma, la moderazione e la saggezza', e aggiunge: "Indicherei questo come il frutto specifico dell'istruzione fornita dall'**università**, se confrontata con altri luoghi o modi di insegnamento, e questo è il principale scopo di una **università** nella sua cura degli **studenti**". "Non basta mettere insieme professori e **studenti** di diverse provenienze. Occorre maturare una cultura dell'incontro. E certamente l'**università** è un

luogo privilegiato per farlo", ha concluso Francesco, sottolineando che **Macerata** ha dato i natali a un grande "campione" di questa cultura che è padre Matteo Ricci: "Lui è stato grande non solo per le cose che ha fatto che ha scritto, ma è grande perché è stato un uomo di incontri, un uomo della cultura dell'incontro, un uomo che è andato oltre all'essere straniero; è diventato cittadino del mondo perché 'cittadino delle persone'. Questa è cultura dell'incontro. E certamente l'**università** è un luogo privilegiato per fare questo incontro. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada, la strada del dialogo! Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto! No c'è bisogno del dialogo, la strada del dialogo". (M.N.)

Delegazione di **Unimc** in udienza dal Papa: «La sfida degli **atenei** è far incontrare l'orizzonte del mondo con quello personale»

LINK: <https://www.centropagina.it/macerata/delegazione-unimc-udienza-papa-francesco/>



Delegazione di **Unimc** in udienza dal Papa: «La sfida degli **atenei** è far incontrare l'orizzonte del mondo con quello personale» In 134 sono partiti da **Macerata** per incontrare il Pontefice che ha chiesto di pregare per lui. Il **rettore Adornato**: «La pace è possibile e doverosa, l'**ateneo** fa proprie le parole del Pontefice nel pensiero, nel cuore e nelle iniziative» Di Chiara Sentimenti - 9 Maggio 2022 Foto © Vatican Media **MACERATA** «La sfida delle **università**: far incontrare questi due orizzonti, quello del mondo e quello personale, perché possano dialogare, e da questo dialogo venga una crescita di umanità. Una crescita anzitutto della persona stessa dello studente, che si forma, matura in conoscenza e libertà, nella capacità di pensare e di agire, di partecipare in modo critico e creativo alla vita sociale e civile, con una propria competenza culturale e professionale». Con queste

parole Papa Francesco ha benedetto questa mattina (9 maggio) a Roma la delegazione dell' **Università di Macerata**, ricevuta in udienza privata. In 134, tra professori e docenti, guidati dal rettore **Francesco Adornato** e dal direttore generale Mauro Giustozzi sono partiti da **Macerata** per vivere un momento unico, in cui sono stati consegnati al Pontefice anche diversi omaggi: a partire dalla foto d'epoca della squadra di calcio Club Atlético San Lorenzo di cui il Papa era tifoso, una borraccia dell'**ateneo** con inciso il suo nome, una maglietta di radio Rum sempre con il nome del Papa stampato sul retro e il volume "La cartografia di Matteo Ricci", curata dal professor Filippo Mignini. Emozionato il rettore che ha aperto il suo intervento ringraziando il Pontefice e ripercorrendo la storia dell' **ateneo**, ricordando anche il ruolo di padre Matteo Ricci, figlio di **Macerata** e di cui ricorre

quest'anno il 470esimo anniversario della nascita. «Il lascito di padre Matteo Ricci, di cui il nostro **ateneo** ha fatto particolare tesoro, è stato quello della interculturalità, in un incontro di civiltà fino ad allora reciprocamente estranee e diffidenti. Proprio da questo humus è cresciuta la cultura dell'accoglienza della nostra **Università**, oggi un crogiuolo di lingue, culture, etnie, volti, esperienze di giovani **studenti**, dottorandi e visiting professor provenienti da tanti luoghi d'Europa e del mondo, Ucraina e Russia comprese, che ne fanno un campus internazionale incastonato nel centro storico ha aggiunto **Adornato** -. Passato e futuro trovano una sintesi fruttuosa ed esemplare nella Città e nell'**Università di Macerata**. L'**ateneo** affronta la complessità del tempo presente con i saperi e il dialogo e non è indifferente, né distante, davanti alla

guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. Di fronte alle distruzioni e alle tragedie provocate dal conflitto, la nostra **Università** si è mobilitata, promuovendo gesti di solidarietà con borse di studio a favore di studentesse e **studenti** ucraini che intendono iscriversi da noi e per consentire il prosieguo degli studi avviati in patria». La delegazione dell' **Università** che ha partecipato all'incontro con il Papa. Presente anche il vescovo Nazzareno Marconi «La guerra in corso ha fin qui provocato l'esodo della popolazione dall'Ucraina: nella sola Italia sono ben oltre 100mila le persone arrivate in fuga dal conflitto e, tra queste moltissimi bambini, che vanno ad aggiungersi alle migliaia e migliaia di profughi che continuano a sbarcare con mezzi di fortuna sulle nostre coste dall'Africa, dal Medio Oriente e da tanti altri luoghi del mondo ha aggiunto il rettore -. Già Seneca, in una lettera alla madre Elvia nell'anno 42 d.c., scriveva: "Non tutti hanno avuto gli stessi motivi per abbandonare la loro patria e cercarne un'altra, alcuni sfuggiti alla distruzione delle loro città e alle armi nemiche e spogliati dei loro beni si volsero verso territori altrui, altri furono costretti a

emigrare per alleggerire il peso di un'eccessiva densità di popolazione, altri ancora sono stati cacciati dalla pestilenza e dai continui terremoti o da altri intollerabili flagelli [...], altri infine si sono lasciati attirare dalla notizia di una terra fertile e fin troppo decantata. Com'è riportato nel documento congiunto della Conferenza episcopale italiana e della Conferenza dei rettori delle **Università** italiane del 2019, l'**Università**, fondata sulla libertà di educazione e ricerca scientifica, è un ambiente particolarmente favorevole per promuovere una cultura del dialogo, i cui requisiti sono il rispetto e l'uguaglianza. A partire dai loro valori positivi di amore, speranza e salvezza, le religioni rivestono un ruolo rilevante per gli obiettivi di cooperazione e di pace. Per questo occorre riconoscere il loro contributo alla sfera pubblica, nel quadro di rispetto e collaborazione propri del principio di laicità. Ed è questo spirito di fraternità che ci ha portati qui e che ancor più ci spinge ad essere operatori di pace. Santo Padre "la pace è possibile, la pace è doverosa, la pace è primaria responsabilità di tutti!". Sono parole Sue nel messaggio Urbi et Orbi di questa Pasqua. Sono parole che l'**Università** di **Macerata** fa proprie nel pensiero, nel

cuore, nelle iniziative». Anche il Pontefice ha ribadito la necessità, ancora di più in questo momento del dialogo. «Occorre maturare una cultura dell'incontro. E certamente l'**università** è un luogo privilegiato per farlo. **Macerata** ha dato i natali a un grande "campione" di questa cultura che è padre Matteo Ricci. E, certamente, l'**università** è un luogo privilegiato per fare questo incontro ha concluso Papa Francesco -. **Macerata** ha dato i natali a questo grande campione: mi congratulo con voi perché non solo custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada, la strada del dialogo! Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto! No c'è bisogno del dialogo, la strada del dialogo. "Ma perdere tempo con il dialogo?". Sì, perdere tempo perché questo poi fruttifica in modo più grande e più bello». Presente all'udienza anche il vescovo Nazzareno Marconi che, nel pomeriggio, ha celebrato una messa di ringraziamento privata, insieme al cardinale Mauro

Gambetti, con le musiche
cantante dal coro
dell'**ateneo**, diretto dal
maestro Gianfranco
Stortoni. © riproduzione
riservata<

Papa Francesco agli **studenti Unimc**: «Padre Matteo Ricci un campione della cultura dell'incontro»

LINK: <https://www.cronachemaceratesi.it/2022/05/09/papa-francesco-agli-studenti-di-unimc-padre-matteo-ricci-un-campione-della-cultura-dellincontro...>



Papa Francesco agli **studenti Unimc**: «Padre Matteo Ricci un campione della cultura dell'incontro»
IL PONTEFICE ha ricevuto in Vaticano una delegazione dell'**ateneo** in udienza privata. Sul gesuita **maceratese**: «E' stato grande perché è stato un uomo di incontri, è andato oltre all'essere straniero; è diventato cittadino del mondo perché cittadino delle persone». E ai ragazzi ha detto: «Cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale»
9 Maggio 2022 - Ore 21:05 - caricamento letture
L'intervento del rettore **Unimc Francesco Adornato** (foto Vatican Media) Papa Francesco ha ricevuto gli **studenti**, docenti e il personale di **Unimc** in udienza privata. L'incontro si è svolto nella sala Clementina del palazzo Apostolico questa mattina. Poi nel pomeriggio la messa a San Pietro con il vescovo Marconi, il cardinale Gambetti. Il Pontefice ha citato padre Matteo Ricci

che ha definito «un campione nella cultura dell'incontro». Il rettore **Francesco Adornato** con il pontefice Una giornata speciale per 130 tra **studenti**, docenti e personale amministrativo dell'**ateneo** di **Macerata** che avviene in occasione del 470esimo anniversario della nascita del gesuita **maceratese**. Il Papa ha sottolineato che «occorre maturare una cultura dell'incontro. E certamente l'**università** è un luogo privilegiato per farlo. **Macerata** ha dato i natali a un grande "campione" di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è stato grande non solo per le cose che ha fatto che ha scritto, ma è grande perché è stato un uomo di incontri, un uomo della cultura dell'incontro, un uomo che è andato oltre all'essere straniero; è diventato cittadino del mondo perché cittadino delle persone. Mi congratulo con voi perché, non solo custodite la sua memoria e promuovete gli

studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada. Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto. Invece c'è bisogno del dialogo». Una studentessa ucraina ha consegnato al Papa una borraccia **Unimc** personalizzata. Tra i doni, anche la riproduzione di una fotografia del 1945 della squadra di calcio del cuore del Pontefice, il Club Atlético San Lorenzo, e la cartografia di Matteo Ricci, a cura di Filippo Mignini, edita dall'Istituto Poligrafico dello Stato. Il rettore **Francesco Adornato** ha ricordato come il lascito di padre Matteo Ricci sia stato quello «della interculturalità, in un incontro di civiltà fino ad allora reciprocamente estranee e diffidenti. Proprio da questo humus è cresciuta la cultura dell'accoglienza della nostra

università, oggi un crogiuolo di lingue, culture, etnie, volti, esperienze di giovani **studenti**, dottorandi e visiting professor provenienti da tanti luoghi d'Europa e del mondo, Ucraina e Russia comprese, che ne fanno un campus internazionale incastonato nel centro storico». Gli echi del conflitto tra Russia e Ucraina non sono rimasti sotto traccia. «L'**ateneo** - sono state le parole del **rettore Adornato** - affronta la complessità del tempo presente con i saperi e il dialogo e non è indifferente davanti alla guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. È questo spirito di fraternità, che ci ha portati qui, ancor più ci spinge ad essere operatori di pace». Nel pomeriggio a San Pietro, la messa presieduta dal cardinale Mauro Gambetti, arciprete della basilica papale di San Pietro in Vaticano e custode del Sacro convento di Assisi, concelebrata dal vescovo di **Macerata** Nazzareno Marconi ed animata dal coro **Unimc**. Gambetti ha ricordato la collaborazione con l'**ateneo maceratese** «per la digitalizzazione dell'archivio di Assisi e per il percorso di crescita nel nome di un umanesimo di fraternità». *** Il messaggio integrale di Papa Francesco: Cari amici dell'**Università** di **Macerata**, benvenuti! Saluto

di cuore tutti voi e ringrazio il Rettore per la sua introduzione. Mi ha colpito che, nel presentare il vostro **Ateneo**, lo ha fatto spaziando su un orizzonte molto ampio: l'amicizia tra occidente e oriente; l'incontro tra culture diverse; il dramma della guerra; il fenomeno migratorio - interessante la citazione di Seneca! -; la pace... Ma proprio questo, in effetti, è l'**università**! L'**università** è - o almeno dovrebbe essere - il luogo dell'apertura della mente agli orizzonti del sapere, agli orizzonti della vita, del mondo, della storia. Naturalmente a partire da una prospettiva precisa, dallo studio approfondito e metodico di un ambito disciplinare, ma sempre nell'apertura, sempre per una conoscenza del mondo e dell'uomo che sia integrale. E questo orizzonte, per così dire, si raddoppia se pensiamo che ogni persona, dunque ogni studente e studentessa che attraversa la soglia dell'**università** e la frequenta per alcuni anni, ognuno di loro è, in sé stesso, un universo. Nell'**università**, dunque, si incontrano due universi: quello del mondo, del sapere, e quello dell'uomo; non dell'uomo generico, che non esiste, ma proprio di quella persona, di quel giovane, di quella giovane,

con la sua storia e la sua personalità, i suoi sogni e le sue qualità intellettuali, morali, spirituali... , i suoi limiti. Ogni singola persona è un universo, che solo Dio conosce pienamente, con impareggiabile rispetto. Questa, direi, è la sfida dell'**università**: far incontrare questi due orizzonti, quello del mondo e quello personale, perché possano dialogare, e da questo dialogo venga una crescita di umanità. Una crescita anzitutto della persona stessa dello studente, che si forma, matura in conoscenza e libertà, nella capacità di pensare e di agire, di partecipare in modo critico e creativo alla vita sociale e civile, con una propria competenza culturale e professionale. Mi vengono in mente le riflessioni di San John Henry Newman sull'**università**, là dove scrive che nell'ambiente **universitario** il giovane «si forma un abito mentale che dura tutta la vita, i cui attributi sono la libertà, l'equità, la calma, la moderazione e la saggezza», e aggiunge: «Indicherei questo come il frutto specifico dell'istruzione fornita dall'**università**, se confrontata con altri luoghi o modi di insegnamento, e questo è il principale scopo di una **università** nella sua cura degli **studenti**» (L'idea

di **università**, 1873, V, 1). Questa idea di **università** non ha niente a che vedere con quella ci ha lasciato l'illuminismo, riempire la testa di cose. È tutta la persona che va coinvolta lì, i suoi affetti e il modo di sentire non solo di pensare e anche il modo di agire. Si trova un'armonia umana non quel pensare all'**università** come a una fabbrica di macrocefali che poi non sanno cosa fare con le mani o con il cuore. È importante questa idea umana dell'**università**. Questa crescita umana delle persone non può che avere un riflesso positivo sulla società. Pertanto, investire sulla formazione, sulla scuola, sull'**università** è il miglior investimento per il futuro di un Paese. Lo sappiamo, lo si sente spesso ripetere, ma non sempre si prendono poi decisioni coerenti. Un altro aspetto vorrei sottolineare, toccato anche dal Rettore: quello dell'incontro tra le diverse culture. Sappiamo bene che questo non è automatico. Non basta mettere insieme professori e **studenti** di diverse provenienze. Occorre maturare una cultura dell'incontro. E certamente l'**università** è un luogo privilegiato per farlo. **Macerata** ha dato i natali a un grande "campione" di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è stato

grande non solo per le cose che ha fatto che ha scritto, ma è grande perché è stato un uomo di incontri, un uomo della cultura dell'incontro, un uomo che è andato oltre all'essere straniero; è diventato cittadino del mondo perché "cittadino delle persone". Questa è cultura dell'incontro. E certamente l'**università** è un luogo privilegiato per fare questo incontro. **Macerata** ha dato i natali a questo grande campione: mi congratulo con voi perché non solo custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada, la strada del dialogo! Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto! No c'è bisogno del dialogo, la strada del dialogo. "Ma perdere tempo con il dialogo?". Sì, perdere tempo perché questo poi fruttifica in modo più grande e più bello. Carissimi, vi ringrazio della vostra visita e auguro ogni bene per l'**Università**. Benedico di cuore voi e l'intera comunità accademica. E vi chiedo per favore di pregare per me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Maturare la cultura dell'incontro nel solco di Padre Matteo Ricci". Il messaggio del Papa a **Unimc**

LINK: <https://marchemedia.com/2022/05/09/maturare-la-cultura-dellincontro-nel-solco-di-padre-matteo-ricci-il-messaggio-del-papa-a-unimc/>

Maturare la cultura dell'incontro nel solco di Padre Matteo Ricci. Il messaggio del Papa a **Unimc** Di Redazione - 9 Maggio 2022 Umanesimo, dialogo interculturale: sono queste le direttrici che hanno condotto l'**Università di Macerata** all'incontro con Papa Francesco. "Questa crescita umana delle persone non può che avere un riflesso positivo sulla società. Pertanto, investire sulla formazione, sulla scuola, sull'**università** è il miglior investimento per il futuro di un Paese", sono state le parole del sommo Pontefice alla delegazione di oltre 130 tra **studenti**, docenti e personale tecnico amministrativo dell'**Ateneo maceratese** ricevuta stamattina in udienza privata nella sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano. Una giornata speciale nell'anno del 470mo anniversario dalla nascita di Padre Matteo Ricci, il cui lascito, ha detto il rettore **Francesco Adornato**, "è stato quello della interculturalità, in un incontro di civiltà fino ad allora reciprocamente estranee e diffidenti. Proprio da questo humus è cresciuta la cultura dell'accoglienza della nostra

università, oggi un crogiuolo di lingue, culture, etnie, volti, esperienze di giovani **studenti**, dottorandi e visiting professor provenienti da tanti luoghi d'Europa e del mondo, Ucraina e Russia comprese, che ne fanno un campus internazionale incastonato nel centro storico". Gli echi del conflitto che infiamma l'Europa non sono rimasti sotto traccia. "L'**ateneo** - sono state le parole del **rettore Adornato** affronta la complessità del tempo presente con i saperi e il dialogo e non è indifferente davanti alla guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. È questo spirito di fraternità, che ci ha portati qui, ancor più ci spinge ad essere operatori di pace". "Occorre maturare una cultura dell'incontro ha ribadito Papa Francesco -. E certamente l'**università** è un luogo privilegiato per farlo. **Macerata** ha dato i natali a un grande "campione" di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è stato grande non solo per le cose che ha fatto che ha scritto, ma è grande perché è stato un uomo di incontri, un uomo della cultura dell'incontro, un uomo che è andato oltre all'essere straniero; è

diventato cittadino del mondo perché cittadino delle persone. Mi congratulo con voi perché, non solo custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada. Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto. Invece c'è bisogno del dialogo". Una studentessa ucraina ha consegnato al Papa una borraccia **Unimc** personalizzata. Tra i doni, anche la riproduzione di una fotografia del 1945 della squadra di calcio del cuore del Pontefice, il Club Atlético San Lorenzo, e la cartografia di Matteo Ricci, a cura di Filippo Mignini, edita dall'Istituto Poligrafico dello Stato. Nel pomeriggio a San Pietro, la messa presieduta dal cardinale Mauro Gambetti, Arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano e custode del Sacro Convento di Assisi, concelebrata dal vescovo di **Macerata** Nazzareno Marconi ed animata dal coro **Unimc**. Gambetti ha ricordato la collaborazione con l'**Ateneo**

maceratese "per la digitalizzazione dell'archivio di Assisi e per il percorso di crescita nel nome di un umanesimo di fraternità".

L'esempio di Matteo Ricci, gesuita in dialogo rispettoso con la cultura cinese. Papa Francesco a **studenti** e professori dell'**Università di Macerata**

LINK: <https://www.farodiroma.it/leempio-di-matteo-ricci-gesuita-in-dialogo-rispettoso-con-la-cultura-cinese-papa-francesco-a-studenti-e-professor...>



L'esempio di Matteo Ricci, gesuita in dialogo rispettoso con la cultura cinese. Papa Francesco a **studenti** e professori dell'**Università di Macerata**. Di redazione - 09/05/2022 Papa Francesco ha ricordato la figura di Matteo Ricci, missionario gesuita, nato a **Macerata** nel 1552 e morto a Pechino nel 1610, come esempio della cultura dell'incontro, tanto più preziosa al giorno d'oggi quando i poteri del mondo sono abituati dell'esclusione, alla cultura dello scarto. L'occasione è stata l'udienza che ha concesso ai professori, agli **studenti** e al personale amministrativo dell'**università di Macerata**, una città, ha ricordato, che ha dato i natali a un grande campione di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è grande non solo per le cose che ha fatto ha scritto è grande perché è un uomo di incontri un uomo della cultura dell'incontro un uomo che è andato oltre a essere straniero è diventato cittadino del mondo perché

cittadino delle persone con la cultura dell'incontro. Mi congratulo con voi perché non solo custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada, la strada del dialogo! Quando i poteri del mondo sono abituati dell'esclusione alla cultura dello scarto, no: il dialogo & ma perdere tempo col dialogo? Sì, perdere tempo perché questo fruttifica in modo più grande e più bello. L'**università** deve educare non solo la testa, ma anche il cuore e le mani degli **studenti**, ossia non solo formare l'intelletto ma anche fornire una educazione sentimentale e pratica, ha raccomandato il Papa ai professori, agli **studenti** e al personale amministrativo dell'**università di Macerata**, nella Marche, che ha ricevuto in udienza in Vaticano. Una

crescita anzitutto della persona stessa dello studente, che si forma, matura in conoscenza e libertà, nella capacità di pensare e di agire, di partecipare in modo critico e creativo alla vita sociale e civile, con una propria competenza culturale e professionale, ha spiegato Bergoglio, che ha poi citato John Henry Newman là dove scrive che nell'ambiente **universitario** il giovane si forma un abito mentale che dura tutta la vita, i cui attributi sono la libertà, l'equità, la calma, la moderazione e la saggezza, e aggiunge: Indicherei questo come il frutto specifico dell'istruzione fornita dall'**università**, se confrontata con altri luoghi o modi di insegnamento, e questo è il principale scopo di una **università** nella sua cura degli **studenti**. Questa idea di **università**, ha chiosato, non ha niente con riempire la testa di cose: è tutta la persona che va educata, i suoi affetti, il

modo di sentire, non solo di pensare, il modo di agire. E un armonia umana, non quel pensare l **università** come una fabbrica di macrocefali che poi non sanno cosa fare con le mani e col cuore, no: è importante questa crescita umana della **università** .

L'ateneo è un crogiuolo di culture Vogliamo essere operatori di pace

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/macerata/cronaca/lateneo-e-un-crogiuolo-di-culture-vogliamo-essere-operatori-di-pace-1.7652621>

L'ateneo è un crogiuolo di culture Vogliamo essere operatori di pace Adornato: non siamo indifferenti né distanti rispetto alla guerra scatenata dalla Russia Ma, accanto all'Università, e non di meno, preme a noi rilevare il ruolo di padre Matteo Ricci, figlio di Macerata e di cui ricorre quest'anno il 470esimo anniversario della nascita. Il lascito di padre Matteo Ricci, di cui il nostro ateneo ha fatto particolare tesoro, è stato quello della interculturalità, in un incontro di civiltà fino ad allora reciprocamente estranee e diffidenti. Proprio da questo humus è cresciuta la cultura dell'accoglienza della nostra Università, oggi un crogiuolo di lingue, culture, etnie, volti, esperienze di giovani studenti, dottorandi e visiting professor provenienti da tanti luoghi d'Europa e del mondo, Ucraina e Russia comprese, che ne fanno un campus internazionale incastonato nel centro storico. Passato e futuro trovano una sintesi fruttuosa ed esemplare nella Città e nell'Università di Macerata. L'ateneo affronta la complessità del tempo presente con i saperi e il dialogo e non è

indifferente, né distante, davanti alla guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. Di fronte alle distruzioni e alle tragedie provocate dal conflitto, la nostra Università si è mobilitata, promuovendo gesti di solidarietà. La guerra in corso ha fin qui provocato l'esodo della popolazione dall'Ucraina: nella sola Italia sono ben oltre 100mila le persone arrivate in fuga dal conflitto e, tra queste moltissimi bambini, che vanno ad aggiungersi alle migliaia e migliaia di profughi che continuano a sbarcare con mezzi di fortuna sulle nostre coste dall'Africa, dal Medio Oriente e da tanti altri luoghi del mondo. Già Seneca, in una lettera alla madre Elvia nell'anno 42 d.c., scriveva: "Non tutti hanno avuto gli stessi motivi per abbandonare la loro patria e cercarne un'altra, alcuni sfuggiti alla distruzione delle loro città e alle armi nemiche e spogliati dei loro beni si volsero verso territori altrui, altri furono costretti a emigrare per alleggerire il peso di un'eccessiva densità di popolazione, altri ancora ... © Riproduzione riservata

Un ginocchio malandato sul cammino di Papa Francesco

LINK: <https://metronews.it/2022/05/09/un-ginocchio-malandato-sul-cammino-di-papa-francesco/>

Un ginocchio malandato sul cammino di Papa Francesco Di: Redazione Metronews AGI - Terza apparizione di seguito in sedia a rotelle: Papa Francesco ha un ginocchio che non va. Lo ha raccontato lui stesso, ma lo si vede con ogni evidenza. Un legamento lacerato, versamenti, aspirazioni di siero. Soprattutto l'anagrafe: il Pontefice ha 85 anni, ed un fisico corrispondente all'età. Ragon per cui rimbalzano le prime indiscrezioni sulle modifiche da apportare a quelli che sono i piani a breve e medio periodo: se la situazione non cambierà non si può escludere l'intervento chirurgico. Scrive la stampa libanese, ed "Il Sismografo" rilancia, che la visita di Bergoglio a Beirut (mai confermata ufficialmente, ma data per scontata in tutte le stanze della Curia) rischia di essere posticipate: era prevista per metà giugno, ora slitterebbe non si sa bene di quanto. Per capire quanto fosse un segreto conosciuto da tutti, questo viaggio: era generale conoscenza che dopo Beirut il Papa avrebbe fatto tappa poco più a sud, a Gerusalemme, per rilanciare il cammino verso nord attraverso un incontro

ecumenico con il patriarca della chiesa moscovita Kirill. Se ne conosceva anche la data: il 14 giugno. Poi la guerra in Ucraina, le benedizioni di Kirill alle truppe russe e la definizione datane da Francesco di chierichetto di Putin hanno bloccato la cosa, tanto che alcuni osservatori hanno paragonato l'effetto dell'intervista di Bergoglio al Corriere della Sera alle conseguenze del discorso di Benedetto XVI a Ratisbona sull'Islam. In poche parole, tutto congelato in attesa di tempi migliori. Ma il viaggio in Libano no, quello non era in bilico. Anzi, Francesco ad andare in Libano ci tiene veramente molto: il Paese è la concreta rappresentazione di un modello di convivenza (molto difficile in passato) di confessioni e religioni diverse. Una convivenza messa a repentaglio adesso non tanto dagli integralismi reciproci ma dalle tensioni sociali e dal gioco delle potenze, regionali e internazionali. Se non si può andare a Kiev, se Putin non risponde nemmeno a chi gli bussa alla porta, allora Beirut resta un ottimo proscenio per ricordare al mondo che bisogna essere Fratelli tutti. (Invece il ginocchio impone una

pausa. Il Ministro del turismo libanese Walid Nassar fa sapere attraverso il giornale Al Markaziya che "non c'è annullamento della visita di Papa Francesco in Libano", ma subito dopo spiega che "la data della visita potrebbe essere posticipata per motivi di salute" e che tra un paio di giorni se ne saprà di più. Del resto il tempo a disposizione non è molto: se il Papa doveva essere a Gerusalemme il 14 giugno allora è logico immaginare che si preparasse ad andare a Beirut il 12 e il 13. Insomma, a data da destinarsi una visita apostolica cui invece si teneva molto, e non solo perché tra poco sarà l'anniversario della tragedia del porto di Beirut. Con il viaggio in Libano Francesco avrebbe chiuso un cerchio, quello della predicazione nel Medioriente islamico e cristiano. Un percorso a ritroso sulle strade di San Paolo, da Roma a Gerusalemme la Santa alla Siria imperiale. La Siria attuale è off limit, zona di guerra anch'essa come l'Ucraina; ma il Libano, che è sempre stato il gioiello della corona di tutta la regione, avrebbe avuto il sapore del completamento

di un cammino di pace e dialogo, ben rappresentato anche dalle tappe di Erbil e Najaf, in Iraq. Il Papa, invece, anche stamane si è presentato in sedia a rotelle a ricevere gli **studenti** e i docenti dell'**Università di Macerata**. Le cose non sembrano migliorare, e viene da chiedersi se l'impedimento che lo ha costretto a rinviare il viaggio in Libano non avrà ripercussioni anche sul resto dei programmi. Ufficiale, annunciato e al momento confermato resta quello in Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan, la prima settimana di luglio. Trasferta di una settimana **s c a r s a**, **c o n** difficoltà logistiche immaginabili. Anche in questo caso il Papa che **v i e n e** **d a l l e** estremità periferiche del Mondo ha più di un motivo per partire. In particolare la tappa del Sud Sudan è **s t a t a** **v o l u t a** fortissimamente come coronamento di un cammino di pacificazione difficoltoso e molto inteso, cui da Roma si guardava con partecipazione e non solo per l'impegno della Comunità di Sant'Egidio. Non più tardi dell'altro giorno Bergoglio si raccomandava, rivolgendosi alle fazioni del più giovane stato della Terra: "Una nuova via è possibile, una

via di perdono e di libertà, che ci permette umilmente di vedere Dio negli altri, anche nei nostri nemici". Un messaggio - ed il particolare è significativo - firmato congiuntamente con l'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, ed il moderatore della Chiesa di Scozia, Jim Wallace. Due partner nelle mediazioni, due compagni di viaggio in Sud Sudan. C'è anche molto ecumenismo, quello che si va facendo difficile a est, in questa vicenda. Purtroppo una nuova fiammata di violenze si registrano, e le statistiche dell'Onu parlano di oltre 70 vittime e circa 40mila sfollati. Non è questa la situazione ideale per la trasferta. troppo presto per mettere nel bilancio anche l'altro viaggio, ancora allo stato embrionale ma anch'esso fortemente auspicato dal Pontefice, in Canada. Non una semplice visita apostolica ad un paese dalla forte presenza cattolica: qui si tratta di riconciliare con la Chiesa i Nativi Americani, oggetto di trattamenti discriminatori, al limite della pulizia etnica, fin dentro le **s c u o l e** **r e l i g i o s e**. Incontrando i loro rappresentanti, Francesco ha detto esplicitamente di desiderare di essere con loro, a chiedere perdono e ad esser perdonato, per la festa di sant'Anna cui le comunità amerinde sono

devote. Se così, si tratterebbe dell'ultima decade di luglio. Ma anche qui una trasferta intercontinentale sarebbe particolarmente gravosa, in caso di guarigione solo parziale. Il bastone del pellegrino qualche volta non basta, a far le veci di un ginocchio.

Papa Francesco: "Investire sulla scuola è il migliore investimento di un Paese. Non sempre, però, si prendono decisioni coerenti"

LINK: <https://www.orizzontescuola.it/papa-francesco-investire-sulla-scuola-e-il-migliore-investimento-di-un-paese-non-sempre-pero-si-prendono-deci...>

Papa Francesco: Investire sulla scuola è il migliore investimento di un Paese. Non sempre, però, si prendono decisioni coerenti. Di redazione Facebook Twitter WhatsApp Telegram Stampa La crescita umana delle persone non può che avere un riflesso positivo sulla società. Pertanto, investire sulla formazione, sulla scuola, sull' **università** è il miglior investimento per il futuro di un Paese. Lo sappiamo, lo si sente spesso ripetere, ma non sempre si prendono poi decisioni coerenti. Così Papa Francesco ricevendo in udienza **studenti** e docenti dell' **Università di Macerata**. L' **università** è, o almeno dovrebbe essere, il luogo dell'apertura della mente agli orizzonti del sapere, agli orizzonti della vita, del mondo, della storia. Naturalmente a partire da una prospettiva precisa, dallo studio approfondito e metodico di un ambito disciplinare, ma sempre nell'apertura, sempre per una conoscenza del mondo e dell'uomo che sia integrale ha detto Francesco. E questo orizzonte, per così dire, si raddoppia se pensiamo che ogni persona, dunque ogni studente e

studentessa che attraversa la soglia dell' **università** e la frequenta per alcuni anni, ognuno di loro è, in sé stesso, un universo. Nell' **università**, dunque, si incontrano due universi: quello del mondo, del sapere, e quello dell'uomo; non dell'uomo generico, che non esiste, ma proprio di quella persona, di quel giovane, di quella giovane, con la sua storia e la sua personalità, i suoi sogni e le sue qualità intellettuali, morali, spirituali, i suoi limiti. Ogni singola persona è un universo, che solo Dio conosce pienamente, con impareggiabile rispetto. Questa, direi, è la sfida dell' **università**. ha concluso il Papa far incontrare questi due orizzonti, quello del mondo e quello personale, perché possano dialogare, e da questo dialogo venga una crescita di umanità. Una crescita anzitutto della persona stessa dello studente, che si forma, matura in conoscenza e libertà, nella capacità di pensare e di agire, di partecipare in modo critico e creativo alla vita sociale e civile, con una propria competenza culturale e professionale. Facebook Twitter WhatsApp Telegram

Stampa

Papa Francesco e l'incontro con **UniMc** nel segno di Padre Ricci: "Mi congratulo con voi" (FOTO)

LINK: <https://picchionews.it/scuola-e-universita/papa-francesco-e-l-incontro-con-unimc-nel-segno-di-padre-ricci-mi-congratulo-con-voi-foto>



Scuola e **università** **Macerata** Papa Francesco e l'incontro con **UniMc** nel segno di Padre Ricci: "Mi congratulo con voi" (FOTO) di Picchio News 09/05/2022 20:45 Umanesimo, dialogo interculturale: sono queste le direttrici che hanno condotto l'**Università** di **Macerata** all'incontro con Papa Francesco. "Questa crescita umana delle persone non può che avere un riflesso positivo sulla società. Pertanto, investire sulla formazione, sulla scuola, sull'**università** è il miglior investimento per il futuro di un Paese", sono state le parole del sommo Pontefice alla delegazione di oltre 130 tra **studenti**, docenti e personale tecnico amministrativo dell'**Ateneo maceratese** ricevuta stamattina in udienza privata nella sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano. Una giornata speciale nell'anno del 470mo anniversario dalla nascita di Padre Matteo Ricci, il cui lascito, ha detto il rettore **Francesco**

Adornato, "è stato quello della interculturalità, in un incontro di civiltà fino ad allora reciprocamente estranee e diffidenti. Proprio da questo humus è cresciuta la cultura dell'accoglienza della nostra **università**, oggi un crogiuolo di lingue, culture, etnie, volti, esperienze di giovani **studenti**, dottorandi e visiting professor provenienti da tanti luoghi d'Europa e del mondo, Ucraina e Russia comprese, che ne fanno un campus internazionale incastonato nel centro storico". Gli echi del conflitto che infiamma l'Europa non sono rimasti sotto traccia. "L'**ateneo** - sono state le parole del **rettore Adornato** - affronta la complessità del tempo presente con i saperi e il dialogo e non è indifferente davanti alla guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. È questo spirito di fraternità, che ci ha portati qui, ancor più ci spinge ad essere operatori di pace". "Occorre maturare una cultura dell'incontro -

ha ribadito Papa Francesco -. E certamente l'**università** è un luogo privilegiato per farlo. **Macerata** ha dato i natali a un grande "campione" di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è stato grande non solo per le cose che ha fatto che ha scritto, ma è grande perché è stato un uomo di incontri, un uomo della cultura dell'incontro, un uomo che è andato oltre all'essere straniero; è diventato cittadino del mondo perché cittadino delle persone. Mi congratulo con voi perché, non solo custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada. Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto. Invece c'è bisogno del dialogo". Una studentessa ucraina ha consegnato al Papa una b o r r a c c i a **Unimc**

personalizzata. Tra i doni, anche la riproduzione di una fotografia del 1945 della squadra di calcio del cuore del Pontefice, il Club Atlético San Lorenzo, e la cartografia di Matteo Ricci, a cura di Filippo Mignini, edita dall'Istituto Poligrafico dello Stato. Nel pomeriggio a San Pietro, la messa presieduta dal cardinale Mauro Gambetti, Arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano e custode del Sacro Convento di Assisi, concelebrata dal vescovo di **Macerata** Nazzareno Marconi ed animata dal coro **Unimc**. Gambetti ha ricordato la collaborazione con l'**Ateneo maceratese** "per la digitalizzazione dell'archivio di Assisi e per il percorso di crescita nel nome di un umanesimo di fraternità". (Credit foto: Vatican Media)

Post collegati Validità green pass docenti guariti dal Covid. Incontro Acquaroli-Latini-Filisetti: "Disagi nelle scuole" Pnrr, 216 nuove scuole in Italia: alle Marche 63,7 milioni per 9 istituti. Due sono nel **Maceratese Macerata**, soppressa sezione alla scuola dell'Infanzia "Helvia Recina": genitori in protesta L'amicizia e la collaborazione con Falcone: Pino Arlacchi all'**Università di Macerata** UniCam, un seminario sulla green economy per formare le figure professionali di

domani

Il Papa: necessario percorrere la strada del dialogo a tutti i livelli

LINK: <https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2022-05/papa-universita-sapere-persona-dialogo-investire-formazione.html>



Il Papa: necessario percorrere la strada del dialogo a tutti i livelli. Diversamente dai poteri del mondo abituati alla strada dell'esclusione occorre "perdere il tempo con il dialogo" perché porta i frutti più belli. Così Francesco questa mattina parlando alla comunità accademica dell'Università di Macerata, città che ha dato i natali a Matteo Ricci, maestro dell'"incontro". La sfida che affida agli atenei è far incontrare gli universi del sapere e della persona: non "riempire la testa", ma generare "armonia umana". Tiziana Campisi - Città del Vaticano. L'università è - o almeno dovrebbe essere - il luogo dell'apertura della mente agli orizzonti del sapere, agli orizzonti della vita, del mondo, della storia. Naturalmente a partire da una prospettiva precisa, dallo studio approfondito e metodico di un ambito disciplinare, ma sempre nell'apertura, sempre per una conoscenza del mondo e dell'uomo che

sia integrale. Condivide questo pensiero Papa Francesco nel discorso rivolto a docenti e studenti dell'Università di Macerata ricevuti in udienza nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico. Nel tratteggiare il volto degli atenei, il Pontefice evidenzia che vi si incontrano due differenti universi: "quello del mondo, del sapere, e quello dell'uomo" inteso come individuo "con la sua storia e la sua personalità, i suoi sogni e le sue qualità intellettuali, morali, spirituali, i suoi limiti"; "un universo, che solo Dio conosce pienamente, con impareggiabile rispetto". Da qui il compito del mondo accademico: Questa, direi, è la sfida dell'università: far incontrare questi due orizzonti, quello del mondo e quello personale, perché possano dialogare, e da questo dialogo venga una crescita di umanità. Una crescita anzitutto della persona stessa dello studente, che si forma, matura in conoscenza e

libertà, nella capacità di pensare e di agire, di partecipare in modo critico e creativo alla vita sociale e civile, con una propria competenza culturale e professionale. Investire sulla formazione la scelta migliore per il futuro. Francesco ricorda poi quanto San John Henry Newman scriveva a proposito dell'ambiente universitario, dove "il giovane 'si forma un abito mentale che dura tutta la vita'", maturando i principi della libertà e dell'equità, la calma, la moderazione e la saggezza. L'università non è un luogo in cui riempire la testa di informazioni, "una fabbrica di macrocefali che poi non sanno cosa fare con le mani o con il cuore", sottolinea il Papa, che parla di un'idea umana dell'università, precisando che è tutta la persona che va coinvolta, con i suoi affetti, il suo modo di sentire e di agire, una "armonia umana". Per Francesco la crescita umana che l'università offre ad

ogni persona, non può che avere "un riflesso positivo sulla società": Pertanto, investire sulla formazione, sulla scuola, sull'**università** è il miglior investimento per il futuro di un Paese. Lo sappiamo, lo si sente spesso ripetere, ma non sempre si prendono poi decisioni coerenti. Matteo Ricci, modello di incontro e dialogo Nelle **università** è poi importante l'incontro tra le diverse culture, che non è "automatico", rimarca Francesco, non scaturisce semplicemente con il "mettere insieme professori e **studenti** di diverse provenienze", ma richiede una "cultura dell'incontro". E **Macerata**, che ha dato i natali a padre Matteo Ricci, trova in lui un grande promotore di tale cultura. L'**università** del capoluogo marchigiano, infatti, custodisce la memoria del gesuita che in Cina diede impulso ad un'opera di apostolato e di evangelizzazione basata sul rispetto dei valori culturali locali, promuove studi su di lui, e cerca di attualizzare il suo esempio di dialogo interculturale. Una strada, quella del dialogo, di cui "c'è bisogno a tutti i livelli", ammonisce: Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto! No c'è bisogno del dialogo, la strada del dialogo. "Ma perdere tempo con il

dialogo?". Sì, perdere tempo perché questo poi fruttifica in modo più grande e più bello. Il tuo contributo per una grande missione: sostienici nel portare la parola del Papa in ogni casa

Papa Francesco incontra **Unimc**: "Custodite la memoria di padre Matteo Ricci"

LINK: <http://www.viveremacerata.it/2022/05/10/papa-francesco-incontra-unimc-custodite-la-memoria-di-padre-matteo-ricci/2100177723/>



Papa Francesco incontra **Unimc**: "Custodite la memoria di padre Matteo Ricci" 3' di lettura 09/05/2022 - Umanesimo, dialogo interculturale: sono queste le direttrici che hanno condotto l'**Università di Macerata** all'incontro con Papa Francesco. "Questa crescita umana delle persone non può che avere un riflesso positivo sulla società. Pertanto, investire sulla formazione, sulla scuola, sull'**università** è il miglior investimento per il futuro di un Paese", sono state le parole del sommo Pontefice alla delegazione di oltre 130 tra **studenti**, docenti e personale tecnico amministrativo dell'**Ateneo maceratese** ricevuta stamattina in udienza privata nella sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano. Una giornata speciale nell'anno del 470mo anniversario dalla nascita di Padre Matteo Ricci, il cui lascito, ha detto il rettore **Francesco Adornato**, "è stato quello della interculturalità, in un

incontro di civiltà fino ad allora reciprocamente estranee e diffidenti. Proprio da questo humus è cresciuta la cultura dell'accoglienza della nostra **università**, oggi un crogiuolo di lingue, culture, etnie, volti, esperienze di giovani **studenti**, dottorandi e visiting professor provenienti da tanti luoghi d'Europa e del mondo, Ucraina e Russia comprese, che ne fanno un campus internazionale incastonato nel centro storico". Gli echi del conflitto che infiamma l'Europa non sono rimasti sotto traccia. "L'**ateneo** - sono state le parole del **rettore Adornato** - affronta la complessità del tempo presente con i saperi e il dialogo e non è indifferente davanti alla guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. È questo spirito di fraternità, che ci ha portati qui, ancor più ci spinge ad essere operatori di pace". "Occorre maturare una cultura dell'incontro - ha ribadito Papa Francesco -. E certamente l'**università**

è un luogo privilegiato per farlo. **Macerata** ha dato i natali a un grande "campione" di questa cultura che è padre Matteo Ricci. Lui è stato grande non solo per le cose che ha fatto che ha scritto, ma è grande perché è stato un uomo di incontri, un uomo della cultura dell'incontro, un uomo che è andato oltre all'essere straniero; è diventato cittadino del mondo perché cittadino delle persone. Mi congratulo con voi perché, non solo custodite la sua memoria e promuovete gli studi su di lui, ma cercate di aggiornare il suo esempio di dialogo interculturale. Quanto bisogno c'è oggi, a tutti i livelli, di percorrere con decisione questa strada. Quanto i poteri del mondo sono abituati alla strada dell'esclusione, alla cultura dello scarto. Invece c'è bisogno del dialogo". Una studentessa ucraina ha consegnato al Papa una **borraccia Unimc** personalizzata. Tra i doni, anche la riproduzione di una

fotografia del 1945 della squadra di calcio del cuore del Pontefice, il Club Atlético San Lorenzo, e la cartografia di Matteo Ricci, a cura di Filippo Mignini, edita dall'Istituto Poligrafico dello Stato. Nel pomeriggio a San Pietro, la messa presieduta dal cardinale Mauro Gambetti, Arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano e custode del Sacro Convento di Assisi, concelebrata dal vescovo di **Macerata** Nazzareno Marconi ed animata dal coro **Unimc**. Gambetti ha ricordato la collaborazione con l'**Ateneo maceratese** "per la digitalizzazione dell'archivio di Assisi e per il percorso di crescita nel nome di un umanesimo di fraternità". (foto Vatican Media) È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatsapp e Telegram dei quotidiani Vivere. Per Whatsapp aggiungere il numero corrispondente al giornale desiderato nella propria rubrica ed inviare allo stesso numero il messaggio "Notizie on". Per Telegram cliccare il canale desiderato e iscriversi. Giornale Whatsapp Telegram Vivere Camerino 3 4 0 . 8 7 0 1 3 3 9 @VivereCamerino Vivere **Macerata** 328.6037088 @VivereMacerata